



Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

ISTITUTO COMPrensIVO

“VIALE LIGURIA ROZZANO”

VIALE LIGURIA, N.11 20089 ROZZANO (MI)

Infanzia V.le Liguria MIAA8FM017 Infanzia F.lli Cervi MIAA8FM028

Primaria Via F.lli Cervi MIEE8FM01C Secondaria I grado Luini V.le Liguria MIMM8FM01B

REGOLAMENTO CONSUMO PASTO DOMESTICO

Adottato dal Consiglio di Istituto del 13/02/2025 con delibera n. 103

Premesso che:

- la scelta compiuta dalle famiglie riguardo al “tempo pieno o prolungato” deve essere consapevole del fatto che il tempo che gli alunni trascorrono in mensa è parte integrante dell’offerta formativa di tale struttura organizzativa del “tempo scuola” per il suo rilevante valore educativo, pedagogico e sociale;
- il servizio di refezione scolastica comunale è chiamato a garantire l’applicazione di rigidi protocolli di igiene e di sicurezza sanitaria, ma anche regole nutrizionali ben precise, che la scuola non ha le competenze e le condizioni per garantire;

Vista la nota MIUR, prot. 348 del 3.03. 2017, con la quale il Ministero è intervenuto a fornire indicazioni in merito alla “Consumazione del pasto domestico a scuola”;

VISTA la nota MIUR prot. 38321 del 26-09-2018;

Visti i principali regolamenti comunitari in materia: Regolamento (CE) n. 178/2002 dell’8 gennaio 2002; Regolamento (CE) n. 852/2004 del 29 aprile 2004; Regolamento (CE) n. 882/2004 del 29 aprile 2004; Regolamento (UE) n. 1169/2011 del 25 ottobre 2011;

Viste le Linee indirizzo per la ristorazione scolastica del Ministero della Salute del 2010 e le Linee guida per l’educazione alimentare 2015 del MIUR;

Considerato che la regolamentazione del pasto da casa è adottata da ciascuna Istituzione scolastica all’interno delle proprie responsabilità di definizione e organizzazione nel rispetto dei diritti e doveri di ciascuno e della necessità di inclusione di tutti gli alunni nelle more dell’adozione di apposite linee nazionali e che la refezione con pasto portato da casa è da considerarsi alternativa al servizio di refezione con pasto servito dal Comune e che non è pertanto consentito avvalersi di entrambi i servizi nel medesimo anno scolastico

Il Consiglio di Istituto

DELIBERA

di adottare l’allegato **Regolamento per la fruizione del pasto domestico a scuola.**

Articolo 1 - Modalità di iscrizione per la fruizione del pasto domestico

Le famiglie, prima dell’inizio del servizio mensa, possono avanzare la richiesta di esonero dalla mensa comunale e la richiesta di fruizione da parte dei figli del pasto domestico con la presentazione all’azienda A.M.A. Rozzano s.p.a. e per conoscenza anche alla scuola via mail della richiesta scritta firmata da entrambi i genitori e/o tutori esercenti la responsabilità genitoriale.

Nella richiesta è prevista, tra l’altro, la sottoscrizione da parte dei genitori/ tutori della seguente liberatoria con piena assunzione di responsabilità relativa alla tipologia di alimenti che sarà fornita al bambino, con la

seguinte formula: “...esonerano l’Istituto da ogni e qualsiasi responsabilità relativa a preparazione, introduzione, conservazione e consumazione del pasto domestico nonché alla qualità degli alimenti introdotti a scuola.”. Nella richiesta vanno dichiarate eventuali allergie o intolleranze dei propri figli.

Articolo 2 - Locali e Orari

Gli alunni consumano il pasto domestico all’interno dei locali adibiti alla mensa o all’interno dell’aula insieme ai compagni di classe che usufruiscono del servizio mensa comunale, sistemati a distanza tale da impedire la contaminazione fra gli alimenti forniti dal servizio pubblico e quelli portati da casa. L’assistenza materiale rimane a carico dell’Ente locale. La consumazione del pasto domestico avviene negli stessi giorni e orari dei rientri scolastici previsti per il servizio di refezione con pasto fornito dal servizio comunale e con quest’ultimo va coordinato.

Articolo 3 - Responsabilità: vigilanza dei docenti

Il personale preposto dall’Ente locale all’interno dei locali mensa garantisce vigilanza anche agli alunni che consumano il “pasto domestico”, adottando precauzione particolare, evitando scambi di alimenti tra coloro che consumano i pasti della mensa e gli alunni che portano i pasti da casa e scambi di alimenti tra alunni. Nel pasto portato da casa la consumazione dei cibi è in regime di auto somministrazione. La scuola, non avendo possibilità di garantire le stesse condizioni igienico sanitarie offerte dalla refezione comunale, si adopera per evitare l’eliminazione dei rischi connessi e declina ogni responsabilità in ordine alla conservazione e alla qualità dei cibi forniti dalle famiglie. Il cibo fornito da casa non potrà essere né conservato in frigo né riscaldato a scuola in alcun modo. Il personale scolastico non è autorizzato a fornire alimenti agli alunni.

Articolo 4 - Durata dell’opzione

Per motivi organizzativi e gestionali, nonché di programmazione per l’erogazione dei pasti, non è consentito adottare un regime misto e si dovrà optare per il servizio di refezione comunale o per il pasto da casa per tutti i giorni della settimana, del mese e dell’anno scolastico.

La scelta operata dalle famiglie avrà, pertanto, durata per l’intero anno scolastico e non sarà possibile modificarla se non per dichiarate e provate necessità che dovranno essere vagliate e approvate dal Dirigente Scolastico. Rientra nella facoltà del dirigente scolastico revocare il permesso alla fruizione del pasto da casa in caso di inosservanza o mancato rispetto del presente regolamento.

Articolo 5 - Responsabilità delle famiglie

Il pasto fornito dai genitori e consumato da alunni e alunne a scuola costituisce un’estensione dell’attività di preparazione alimentare familiare autogestita, senza intervento di terzi estranei al nucleo familiare (come invece è nel caso della ristorazione collettiva in cui i fornitori di alimenti sono imprese alimentari esterne). Pertanto è un’attività non soggetta alle imposizioni delle vigenti normative in materia di igiene dei prodotti alimentari e delle imprese alimentari e relativi controlli ufficiali (reg. C.E. n. 178/2004, n. 852/2004 e n. 882/2004), a forme di autorizzazione sanitaria né a forme di controlli sanitari, e ricade completamente sotto la sfera di responsabilità dei genitori o dei tutori dell’alunno.

E’ responsabilità della famiglia educare l’alunno a consumare quanto stabilito nel presente regolamento circa il divieto di condividere il cibo con i compagni.

La famiglia assicurerà idonee condizioni igieniche degli alimenti consumati, la loro conservazione e il loro trasporto nelle migliori condizioni, tenuto conto che la scuola non può refrigerare o scaldare gli alimenti, evitando cibi facilmente deteriorabili ad esempio creme, maionese, ketchup, fritti, bibite gassate ecc. e curando il giusto apporto di sostanze nutrienti e calorie.

I cibi forniti dovranno essere adeguati all’età degli alunni, **già porzionati o porzionabili autonomamente** dal minore, senza l’ausilio del personale preposto;

I contenitori dovranno essere di materiale infrangibile e adatti alla conservazione alimentare, sistemati in uno zainetto separato dai libri e dal resto del materiale scolastico.

E' tassativamente vietata la fornitura di cibo in contenitori di vetro e in scatola metallica con sistema di apertura e copertura che costituisca rischio di lesione da taglio o comunque pericolo per sé o per altri; Tali contenitori dovranno essere identificabili da nome, cognome, classe e sezione dell'alunno/a;

L'alunno dovrà avere il pasto con sé al momento dell'ingresso a scuola. Non sarà consentito in nessun caso di portare i pasti a scuola durante l'orario scolastico.

Tutto il necessario per il coperto, in materiale infrangibile (bicchiere, piatto, posate, tovaglioli, preferibilmente monouso) è a carico delle famiglie; tale materiale sarà poi ritirato e riposto (non lavato) nei contenitori oppure gettato negli appositi contenitori per i rifiuti se monouso, in entrambi i casi a cura del minore; si chiede di fornire ai bambini adeguate tovagliette monouso, su cui poggiare gli alimenti durante il consumo, in modo da non essere posti a diretto contatto con le superfici dei tavoli. Se il minore viene munito di coltello esso deve essere esclusivamente di plastica e con punta arrotondata;

È vietato, per ragioni di sicurezza, fornire cibi che potrebbero provocare soffocamento (es. mozzarella, pomodorini non tagliati ecc).

Articolo 6 - Responsabilizzazione e sensibilizzazione degli alunni

Gli alunni, anche durante il pasto alla mensa scolastica, vengono stimolati ad adeguare il proprio comportamento a una serie di norme, che consentano il rispetto dei singoli individui, del gruppo, del cibo, delle strutture, degli arredi e delle attrezzature, delle scelte alimentari dovute a motivi religiosi e/o individuali.

IL SEGRETARIO DEL C. d. I.

Prof. Giovanni Cardillo

.....

L PRESIDENTE DEL C. d. I.

sig. Giuseppe Arfuso

.....